

# Consigli culturali

Cultura non è leggere molto, né sapere molto:  
è conoscere molto.



Tempo per me.

Hotel Gnollhof | Famiglia Verginer  
Gudon 81 | I-39043 Chiusa  
Tel. +39 0472 847 323 | [info@gnollhof.it](mailto:info@gnollhof.it)

## Informazioni

### Mercati settimanali

<b>Lunedì</b>	<b>Bressanone</b> 08:00 – 13:30
<b>Martedì</b>	<b>Vipiteno</b> 08:00 – 13:30
<b>Mercoledì</b>	<b>Brunico</b> 08:00 – 13:30
<b>Giovedì</b>	<b>Castelrotto</b> 07:30 – 13:30
<b>Venerdì</b>	<b>Merano</b> 08:00 – 13:00
<b>Sabato</b>	<b>Bolzano</b> 08:00 – 13:30

---

### Mercato dei contadini a Chiusa



Ogni giovedì da maggio a ottobre,  
dalle 8.00 alle 12.30 in Piazza Tinne.

Questo piccolo ma delizioso mercato propone prodotti alimentari freschi, naturali, stagionali e prodotti tipici dell'Alto Adige, provenienti direttamente dai masi. Tra le sue bancarelle tutti gli appassionati di prodotti biologici possono acquistare prodotti naturali di qualità e rigorosamente a chilometro zero direttamente dalle mani dei contadini.

---

### Mercato dei contadini a Bressanone

Tutto l'anno ogni sabato,  
da maggio a ottobre e anche ogni mercoledì, dalle 8.00 alle 13.00. Bastioni Maggiori a Bressanone. Le contadine fanno Tirtlen freschi da aprile fino a ottobre.

## Bolzano capoluogo



### Mercato settimanale a Bolzano

(dalle 8.00 alle 12.30)

#### ...poi una camminata sotto i portici

Bolzano è nota soprattutto come "Porta delle Dolomiti": distesa in una conca ad appena 265 metri di quota, infatti, costituisce il passaggio obbligato per arrivare, attraverso altipiani mozzafiato, ai piedi delle più affascinanti vette del mondo, le Dolomiti. Mentre lungo le passeggiate panoramiche sulle pendici intiepidite dal sole, anche in pieno inverno prospera una florida vegetazione tipicamente mediterranea, i massicci dolomitici mostrano il loro mantello bianco di neve. Bolzano è rinomata anche come "Città d'incontri", di scambi sia culturali, sia commerciali favoriti dalle fiere, dalla nuova università trilingue, da istituti di ricerca economica e tecnologica, dalla scuola di cinema, dai numerosi teatri e istituzioni culturali e musicali: una città aperta a tutti, in tutte le stagioni.

#### ...e dopo una visita al museo archeologico dell'Alto Adige

La mostra permanente del Museo Archeologico dell'Alto Adige: una mostra incentrata su Ötzi, l'uomo venuto dal ghiaccio: una mummia dell'età del rame, vecchia 5300 anni, munita ancora di tutti gli indumenti e l'equipaggiamento.

#### Orario d'apertura:

martedì - domenica  
dalle 10.00 alle 18.00, ultimo ingresso alle 17.30  
chiuso il lunedì

#### Ingresso:

Adulti: 9,00 €  
Bambini fino a 6 anni: ingresso libero  
Ingresso ridotto per persone dai 65 anni in su e disabili: 7,00 €  
Biglietto per famiglie per 2 adulti con bambini fino a 14 anni: 18,00 €

## Museo delle scienze a Trento

MUSE - Museo delle scienze a Trento  
realizzato da Renzo Piano



In un'ex area industriale di circa 19 mila mq, la Provincia Autonoma di Trento ha chiesto a Renzo Piano non solo un museo, ma un centro di riflessione sul rapporto tra natura e uomo. Ed è nato il MUSE. Talmente riuscito che, unico museo italiano, si è meritato una menzione d'onore all'European Museum of the Year Awards 2015. Il museo "firmato" da Renzo Piano è stato negli ultimi anni uno dei più visitati in Italia ed in Europa. Dai cambiamenti climatici ai segreti del DNA, dai primi uomini alle sfide della sostenibilità, dalle montagne alle foreste tropicali. Lo spettacolare museo affascina con informazioni efficaci ed "effetti speciali". Qui si possono vivere le stesse emozioni come scalando delle pareti dolomitiche o sciando una discesa libera. I visitatori sono invitati a toccare con mano fossili e minerali, impronte di dinosauri e pietre dipinte da cacciatori della preistoria. Inoltre si può usare il microscopio o entrare nella grande serra contenente innumerevoli piante della foresta della Tanzania. E' una vera palestra della scienza: installazioni interattive consentono infatti di apprendere con facilità i principi della fisica e della meccanica.

### Orario d'apertura:

martedì - domenica dalle 10.00 alle 18.00

### Ingresso:

10,00 €

Muse - Museo delle Scienze  
Corso del Lavoro e della Scienza, 3  
38122 Trento

## Museo di Gudon



Il Museo di Gudon è un museo etnografico locale. Il suo scopo principale è quello di raccogliere, conservare e rendere accessibile al pubblico il patrimonio culturale popolare, fornendo così un prezioso contributo alla comprensione della cultura locale e dando un'idea concreta della vita dei nostri avi.

Oltre all'esposizione di numerosi attrezzi agricoli d'uso comune, il museo presenta anche uno spaccato di vita del passato prima della rivoluzione industriale.

### Orario d'apertura:

Il museo di Gudon è aperto nei seguenti giorni:

mercoledì dalle 20.00 alle 22.00

giovedì dalle 17.00 alle 19.00

venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Se si desidera visitare il museo al di fuori degli orari di apertura, si può **concordare una visita guidata** nel corso di tutto l'anno rivolgendosi direttamente al responsabile del museo, il signor Otto Schenk, chiamando il numero +39 0472 847 399 o +39 348 774 73 39 (cellulare).

### Ingresso:

Adulti: 4,00 €

Giovani da 12 a 18 anni: 2,00 €

Anziani da 60 anni in su: 3,00 €

## Città di Bressanone



L'importante ruolo della città vescovile medioevale è tuttora palpabile in ogni angolo della città, soprattutto se si considerano i numerosi edifici sacri sparsi sia per la città che nei suoi dintorni. Il centro con il suo duomo e la chiesa parrocchiale sono espressione del potere vescovile, l'abbazia di Novacella testimonia la supremazia spirituale e religiosa del medioevo e le numerose chiese e chiesette custodiscono la devozione popolare ancor'oggi presente nella quotidianità della gente. Le chiese ed i conventi di Bressanone e dintorni offrono la possibilità di conoscere a fondo il cuore della città. Un aspetto che rende questo luogo doppiamente interessante.

### **Duomo di Bressanone**

La prima costruzione in stile ottoniano risale al X secolo con rifacimenti in stile romanico intorno al 1200 dopo avere subito due furiosi incendi. La parte barocca fu eretta dal 1745 al 1754 e affrescata da Paul Troger, (grande affresco di ca. 200 mq al centro della navata raffigurante l'Adorazione dell'Agnello). L'altare maggiore è attribuito a Theodor Benedetti. All'interno si possono ammirare sontuosi decori in 33 diversi tipi di marmo pregiato, la madonna tardo-gotica di Hans Lienberger, nonché un organo con 3335 canne e 48 registri e il vestibolo neoclassico di Jakob Pirchstaller risalente al 1783.

### **Chiostro**

Celebre architettura romanica con volte a crociera del XIV secolo, che in un unico vano dimostrano l'evoluzione dell'arte medioevale. Custodisce affreschi del periodo dal 1390 al 1500 con pregiate opere della pittura murale tardo-gotica. Degne di nota sono la rappresentazione dell'elefante (3. arcata) e l'adorazione dei Magi (13. arcata). Monumento artistico di eccezionale importanza.

## Messner Mountain Museum - CORONES

**L'alpinismo tradizionale: mostra permanente  
La disciplina principe dell'alpinismo**



Situato a Plan de Corones (2.275 m), al margine del più spettacolare altopiano panoramico dell'Alto Adige, il MMM Corones è dedicato all'alpinismo tradizionale, disciplina che ha plasmato ed è stata plasmata in maniera decisiva da Reinhold Messner. La vista mozzafiato sulle Alpi, che si gode dall'inconfondibile edificio progettato da Zaha Hadid, è parte integrante dell'esperienza

museale: lo sguardo spazia in tutte e quattro le direzioni cardinali, anche oltre i confini provinciali, dalle Dolomiti di Lienz a est fino all'Ortles a ovest, dalla Marmolada a sud fino alle Alpi del Zillertal a nord.

### **Orario d'apertura:**

dalle 10.00 alle 16.00, dalla prima domenica di giugno fino alla seconda domenica di ottobre e dalla fine di novembre fino metà aprile (collegato agli orari delle funivie)

ultimo ingresso alle 15.30

### **Nessun giorno di riposo**

### **Indicazioni stradali:**

Gnollhof – Chiusa – Autostrada per Bressanone  
– San Lorenzo – Riscoene (circa 60 km)

## Città di Brunico



Brunico, chiamata anche la città alla Rienza, si trova a 838 m s.l.m ed ha circa 11.000 abitanti. Plan de Corones (2.275 m) non è una meta molto amata solamente durante la stagione invernale, ma anche d'estate. Infatti questa montagna offre una serie di sentieri escursionistici, un trail per freerider e la possibilità di salire in funivia.

Durante l'inverno invece Plan de Corones attira grazie alla sua grande varietà di piste.

Anche il centro storico merita una visita.

Una passeggiata in via Centrale con le sue facciate colorate, una serata al cinema, bouldering nella palestra d'arrampicata, un concerto nel centro giovani UFO oppure una visita ad una delle chiese di Brunico come la Chiesa dedicata a S. Caterina. Questo e molto altro renderanno le vostre vacanze a Brunico indimenticabili.

Da giugno 2011, Brunico offre un'ulteriore luogo d'interesse culturale, infatti presso il Castello di Brunico, Reinhold Messner ha inaugurato il suo quinto museo dedicato ai popoli di montagna, l'MMM Ripa.

E dopo una visita al museo?

Un bicchiere di ottima birra alla birreria Rienzbräu.

Concerti estivi in Piazza Municipio, Giro d'Italia e Mercatino di Natale, a Brunico ce n'è per ogni gusto.

Tra l'altro: la Concordia, una campana gigantesca in vetta a Plan de Corones, tutti i giorni a mezzogiorno, puntualmente, fa risuonare i suoi tocchi nella valle.

## Abbazia di Novacella (Bressanone)



Meritevoli e interessanti dal punto di vista storico e artistico sono: la chiesa, il chiostro, la pinacoteca e la biblioteca. La chiesa, inondata di luce, rappresenta l'esempio più a sud del tardo barocco bavarese. Invita a rimanere ad ammirarla e a soffermarsi per una preghiera o in raccoglimento. Accanto alla chiesa è situato il chiostro con le sue volte gotiche decorate da interessantissimi affreschi di vari artisti, alcuni risalenti al Trecento.

Nella pinacoteca sono raccolte una serie di tavole e altari gotici attribuiti a Friedrich Pacher e alla sua scuola, preziosi manoscritti ed oggetti liturgici, così come congegni scientifici e strumenti musicali storici. Vero gioiello è la biblioteca dell'Abbazia, che vanta circa 92.000 volumi ed un'imponente sala in stile rococò.

Le visite guidate, a partire da gruppi di 10 persone, si svolgono da lunedì a sabato alle 10:00, 11:00, 14:00, 15:00 e 16:00. Domenica e festivi chiuso! Alle 11:00 e alle 15:00, salvo disponibilità, sono possibili visite anche con meno di 10 persone. Da metà luglio a metà settembre si possono effettuare ulteriori visite guidate alle 12:00 e alle 13:00. Il museo rimane chiuso il lunedì nei mesi invernali (da inizio gennaio a fine marzo). In questo periodo le visite guidate del lunedì sono possibili solo previa prenotazione.

### **Prezzi per visite guidate:**

Adulti: 7,00 €

Bambini a partire da 10 anni: 3,00 €

## Chiusa, città degli artisti



Chiusa (Klausen in tedesco) è un comune italiano di 5.175 abitanti, di cui circa 500 risiedono nel borgo antico. La piccola città, storicamente doganale, è situata lungo il corso del fiume Isarco. Può vantare il titolo di "città", insieme ad altri sette comuni dell'Alto Adige. Si trova ad una trentina di chilometri a nord di Bolzano e una decina a sud di Bressanone, più precisamente lungo la strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero. Il territorio comunale, sovrastato dal monastero di Sabiona (tedesco Säben), era già abitato prima di Cristo. Tra l'800 e il 1000 Sabiona diviene un'importante sede vescovile, prima di essere trasferita a Bressanone, nell'attuale diocesi di Bolzano-Bressanone. Nel 1494 l'artista rinascimentale tedesco Albrecht Dürer soggiornò a Chiusa per ritrarre la città da lui molto apprezzata. La città di Chiusa è stata fortemente influenzata dalla presenza del monastero delle suore di clausura di Sabiona.

All'interno del convento dei frati cappuccini, si trova una statua che raffigura il bellicoso frate Joachim Haspinger, che lottò assieme ad Andreas Hofer per contrastare l'avanzata bavarese. Nel tardo otto- e primo novecento, Chiusa è stata dimora di molti artisti, provenienti soprattutto dalla Germania. La cittadina fa parte del circuito de "I borghi più belli d'Italia". Nel 2002 lo scrittore tedesco Andreas Maier dedicò a Chiusa il suo romanzo "Klausen", tradotto anche in inglese.

## Consiglio culturale a Parcines (Merano)

### Museo Bagni Egart - Museo reale ed imperiale

Bagni Egart è un luogo speciale visto che è considerata la fonte termale più antica del Tirolo. Le prime tracce risalgono al lontano 1430, ma si presume che la storia dei Bagni Egart risalga ai tempi dei romani, quando la fonte veniva utilizzata per bere e per curarsi. Il luogo fu abbandonato nel 1970. Il nome deriva dalla ninfa Egeria, figura della mitologia romana. Ed in questo luogo storico pezzi d'antiquariato e particolari elementi espositivi narrano la storia della monarchia asburgica.

Qui è possibile ammirare gli antichi bagni ed una notevole collezione asburgica, dall'Imperatrice Sissi fino al principe Rudolf, nonché numerosi oggetti personali. Inoltre si possono ammirare una cucina Biedermeier e numerosi pezzi d'antiquariato esposti in 60 vetrine. Tutto questo è stato reso possibile dal collezionista Karl Platino, conosciuto come "Onkel Taa" (zio Taa), che costruì questo museo nell'arco di 50 anni. Anche l'antico ristorante adiacente porta il suo nome.

#### **Orario d'apertura:**

dal 1 aprile al 1 novembre  
da martedì a domenica  
dalle 10.30 alle 16.00  
chiuso il lunedì

#### **Ingresso:**

Adulti: 9,50 €  
Biglietto per famiglie disponibile

## Città termale Merano

Città di Merano con mercato settimanale



Mercato, venerdì mattina, dalle 8.00 alle 13.00, presso piazzale Prader, via Andreas Hofer e via Mainardo fino all'incrocio di via Otto Huber (vestiti, calzature, pelletteria, prodotti alimentari, frutta e verdura, piante...)

... poi una camminata sul sentiero di Sissi.

Si tratta di un suggestivo itinerario che conduce ai luoghi meranesi dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, più conosciuta come Sissi. L'incantevole sovrana asburgica soggiornò a Merano a più riprese nella seconda metà del XIX secolo, cedendone al fascino. Il sentiero a lei dedicato collega i Giardini di Castel Trauttmansdorff al centro città attraverso undici tappe, ciascuna delle quali con una storia da raccontare. Dal maniero che troneggia sull'orto botanico, il percorso si snoda attraverso le pietre di Castel Pienzenau e Castel Rubein, la Residenza Reichenbach e piazza Fontana, Castel Rottenstein e l'Hotel Bavaria, per poi scendere verso il fiume e attraversarlo sul ponte Romano, costeggiare la "Wandelhalle" e rendere omaggio all'imperatrice nel parco a lei dedicato – ai margini della Passeggiata d'Estate, dove si erge la statua eretta in suo onore. Ovviamente il sentiero è percorribile in entrambe le direzioni.

**Altitudine massima:** 395 m

**Dislivello in salita:** 109 m

**Dislivello in discesa:** 46 m

**Lunghezza:** 3.200 m

**Durata:** 56 min

**Si parte da Merano centro.**

## Tesoro di Loreto nel museo civico di Chiusa

La parte più importante del museo è costituita dal famoso Tesoro di Loreto, che in questa sede ha trovato la sua nuova dimora. La donazione di questa collezione di opere d'arte d' inestimabile valore unica nel suo genere e la fondazione del convento dei Cappuccini di Chiusa (1699), si devono alla generosità della regina di Spagna Maria Anna (1667-1740). In tal modo la regina ha voluto esaudire il desiderio del suo stimatissimo padre confessore, Gabriel Pontifiser (1653-1706), Padre Cappuccino nato a Chiusa. Nel 1685, invitato alla corte di Heidelberg, fu designato confessore di Maria Anna, figlia del principe elettore, che nel 1690 sposò Carlo II di Spagna. Salita al trono volle con sé a Madrid padre Gabriel, il quale si guadagnò la sua devozione e stima, tanto da riuscire a realizzare il suo grande desiderio di istituire nella sua lontana Chiusa un convento del suo ordine. Dalla corte spagnola venne mandato un prezioso tesoro che in seguito venne denominato "Tesoro di Loreto" in quanto prese il nome della cappella in cui fu custodito. Costituiscono la ricca collezione, donata dai reali e da personalità che frequentavano la loro corte, preziosissimi oggetti sacri, tessili e ceramiche e altre opere d'arte, tra le quali merita una speciale menzione l'altare da campo di re Carlo II di Spagna.

**Orario d'apertura:**

Fine marzo – inizio novembre

ma – sa, 9.30 alle 12.00, 15.30 alle 18.00

do, lu e festivi chiuso

**Ingresso:**

Adulti 4,00 €, anziani oltre 60 anni 2,50 €

...oppure una passeggiata a Sabiona

Passeggiata al famoso Monastero di Sabiona sopra Chiusa nella Valle Isarco

Durata 1:30 h	Distanza 2.8km	Dislivello 230 m	Dislivello 220 m	Altitudine Max 720 m
------------------	-------------------	---------------------	---------------------	-------------------------

Da Chiusa (525 m) seguire i cartelli per "Säben" (Sabiona) passando per la "Mühlgasse" (vicolo del Molino) e salire lungo una scala in pietra fino al Castello di Branzollo. Proseguire poi lungo la strada lastricata di media pendenza fino al monastero e alla Chiesa del Santissimo Crocifisso, sul punto più alto della rupe (729 m); 40 min. da Chiusa. La discesa: dalla chiesa ridiscendere i gradini fino all'entrata del monastero e girare a destra sulla strada lastricata, scendere infine in direzione nord verso Sattel fra la rocca di Sabiona e la zona interna, qui girare a destra (cartello "Klausen-Chiusa") e scendere lungo la passeggiata a serpentine. Infine, senza entrare sulla strada, risalire brevemente fino al Castello di Branzollo e tornare al punto di partenza a Chiusa. 40 minuti da Sabiona.

## Città di Vipiteno



Vipiteno, la città più settentrionale d'Italia, si trova a 948 m s.l.m. L'industria mineraria vi fiorì nel medioevo, periodo in cui i Fugger, una famiglia di ricchi commercianti di Augusta, erano i proprietari delle miniere d'argento che diedero prosperità alla città. Nel corso dei secoli, "Vipitenum" fu ripetutamente residenza di imperatori. Oggi la cittadina medievale è diventata piuttosto moderna, conservando però le sue origini e la sua aria medievale. Pittoreschi sporti e cuspidi, facciate colorate e suggestivi angoli decorano la via principale, dove la torre civica delimita il confine tra città nuova e centro storico. Una serie di negozi ed alberghi costeggiano la via principale. La Torre delle Dodici, l'emblema di Vipiteno, è incoronata da un tetto a doppia falda e frontoni di pietra gradonati. Consigliamo una visita alla stele di Mitra, museo dedicato all'intagliatore tedesco di altari lignei Hans Multscher oppure al museo civico nell'antica commenda dell'ordine teutonico e alla chiesa parrocchiale "Nostra Signora delle Paludi" nonché alla Chiesa di Santo Spirito in Piazza della Città.

Par quanto riguarda il tempo libero, al teatro comunale di Vipiteno vi aspettano rappresentazioni teatrali e cinematografiche. Agli sportivi la città offre campi da tennis, una palestra di arrampicata, una partita di golf sul campo a 7 buche, mini golf, parapendio e la scoperta del benessere presso il nuovo impianto balneabile "Balneum". In inverno vi aspetta l'area sciistica del Monte Cavallo, montagna di casa di Vipiteno, con piste perfettamente preparate nonché la pista per slittini più lunga d'Italia con una lunghezza di 9,6 km. Tra le manifestazioni spiccano, d'estate la festa sotto le lanterne e nel periodo natalizio il suggestivo mercatino di natale al cospetto della Torre delle Dodici.

## Museo provinciale del vino a Caldaro



Il museo provinciale del vino nel centro di Caldaro racconta la lunga storia della coltivazione dell'uva e della produzione del vino in Alto Adige. Come primo museo del suo genere a sud delle Alpi, il museo è stato inaugurato nel 1955 ed aveva la sua sede a Castel Ringberg, poco sopra il Lago di Caldaro. Solo nel 1986 il museo è stato spostato nel centro del paese, nell'antica cantina della tenuta dei Principi del Tirolo. L'esibizione permanente mostra in base a vari pezzi d'esposizione la lunga storia della coltivazione dell'uva in Alto Adige. I temi principali sono il lavoro nella vigna come anche la produzione e la conservazione del vino. Ma anche vetro, ceramica, vino, religione e arnesi contadini, come per esempio antichi torchi, fanno parte della collezione. Il museo provinciale del vino fa parte dei Musei Provinciali Altoatesini come ad esempio

anche il Museo Archeologico dell'Alto Adige.

All'aperto vi aspetta invece un percorso didattico, ovvero un vigneto antistante al museo, che offre non solo una vista panoramica sul Monte di Mezzo e su Castelchiario, ma anche antichi sistemi di pergolato e tipici filari di vitigni che venivano usati nella viticoltura in tempi passati. Di particolare interesse sono anche le viti stesse: si tratta in gran parte di varietà autoctone che al giorno d'oggi non vengono più coltivate o solo raramente.

### Orario d'apertura:

dal 1 aprile all'11 novembre 2018  
da martedì a sabato dalle 10.00 alle 17.00  
domenica e festivi dalle 10.00 alle 12.00  
chiuso il lunedì ed il 1 novembre

### Ingresso:

Adulti: 5,00 €  
Bambini sotto 6 anni: gratuito  
Bambini fino 14 anni: 0,50 €  
Giovani da 14 anni in su, studenti, persone da 65 anni in su: 3,70 €  
Biglietto per famiglie disponibile

## Paese di Caldaro al Lago



La piazza del mercato con le piccole viuzze che la circondano rappresenta il centro di Caldaro (426 m s.l.m.). Qui, nel cuore della località, si svolgono moltissime manifestazioni, da concerti in piazza, fino alle giornate del vino di Caldaro ed il mercatino di natale. Degna di nota, accanto alla bellissima fontana in stile barocco situata nel centro della piazza, è anche la chiesa parrocchiale, la quale fu menzionata per la prima volta nel 1191. A causa di un incendio nel XIV secolo, la chiesa è stata quasi completamente distrutta e di seguito ricostruita. Solo il campanile alto 72,5 m rimase intatto. All'interno troviamo un altare maggiore con un notevole tabernacolo in marmo policromo intarsiato, un organo con struttura lignea come anche affreschi del pittore tirolese Josef Schöpf.

Da sempre il vino ricopre qui un ruolo assai importante. Il lago di Caldaro diede il suo nome al vino schiava "Kalterersee Auslese" (Caldaro scelto). Ed anche il museo provinciale del vino dell'Alto Adige si trova a Caldaro, a pochi passi dalla piazza centrale. Gli oggetti esposti raccontano la storia del vino nella zona attorno a questa località. Un piccolo percorso didattico davanti al museo conduce ai tipici filari di vitigni antichi e ormai rari.

## Castel Wolfsturn, museo provinciale della caccia e della pesca



Sopra la località di Mareta si erge il castello di Wolfsturn, che dal 1996 ospita il museo della caccia e della pesca. L'area espositiva si sviluppa su tre piani. Oltre ad affrontare il tema della caccia e della pesca da un punto di vista storico-culturale, il percorso espositivo si dipana attraverso le sfarzose sale del castello, conservate allo stato originario, illustrando particolari della vita della nobiltà nei secoli XVIII e XIX. Le attività didattiche del museo si svolgono nelle cantine del castello. Un sentiero tematico dedicato al bosco e all'acqua si snoda per circa 1 km dal paese al castello.

### **Orario d'apertura:**

dal 1 aprile al 15 novembre  
martedì – sabato, 10.00 alle 17.00,  
ultimo ingresso alle 16.00  
domenica e festivi, 13.00 alle 17.00,  
ultimo ingresso alle 16.00

### **Ingresso:**

Adulti: 6,00 €  
Anziani oltre 65 anni, giovani, studenti fino 27 anni:  
Scolari (scolaresche): 1,00 €  
Biglietto per famiglie per 2 adulti, bambini fino 14 anni: 12,00 €  
Bambini sotto 6 anni: gratuito

## Museo provinciale delle miniere

Miniera a Ridanna, Monteneve



Il bacino d'estrazione del Monteneve in Alto Adige si trova a un'altezza di 2000 fino a 2500 metri all'interno della montagna che divide la Valle Ridanna dalla Valle Passiria.

L'epoca esatta dell'inizio delle attività di estrazione si perde negli albori della storia. Certa è la prima menzione scritta ("Argentum Bonum De Sneberch") risalente all'anno 1237. L'argento estratto probabilmente servì ai conti del Tirolo per la coniazione delle monete. Il momento di maggior splendore venne raggiunto intorno al 1500 con l'impiego di 1000 minatori in ca. 70 gallerie intente all'estrazione di argento e galena. Diverse famiglie di commercianti tirolesi ed in primo luogo i Fugger di Asburgo entrarono in possesso, con l'attività di estrazione, di un'enorme ricchezza.

### **Orario d'apertura al Mondo delle Miniere:**

da inizio aprile fino inizio novembre chiuso il lunedì

Visita "Monteneve compatto" alle ore 9.30, 11.15, 13.30 e 15.15 senza prenotazione - per gruppi è necessaria la prenotazione!

### **Monteneve compatto:**

Adulti: 10,00 €

Pensionati (> 65) e gruppi da 15 persone in su: 7,00 €

Bambini da 7 a 14 anni e portatori di handicap: 4,00 €

Scolaresche e studenti: 4,00 €

Biglietto per famiglie: 2 adulti + bambini sotto 14 anni: 20,00 €

Visita alle sale d'esposizione, senza guida: 3,00 €

### **Come arrivare**

Sull'autostrada del Brennero fino a Vipiteno. Alla rotonda, 300 m dopo l'uscita, svoltare a sinistra in direzione Val Ridanna! Seguire le indicazioni per il "Museo Minerario". Il museo si trova alla fine della Val Ridanna, a 15 km da Vipiteno. Sia in macchina che in autobus si arriva direttamente al mus

## Museo Gherdëina

Il Museo della Val Gardena, situato nel centro di Ortisei, vanta diverse ed importanti sezioni dedicate alle sculture antiche e alla produzione di giocattoli, che documentano l'arte dell'intaglio del legno dal XVII secolo ad oggi. Il fulcro della collezione permanente è costituito da affascinanti testimonianze geologiche delle Dolomiti e dall'interessantissima preistoria gardenese. Completano il percorso preziose opere come il monumentale crocifisso di Seurasass, la tela quaresimale di San Giacomo e i rarissimi disegni medioevali a sanguigna del maso Bierjun.

Il museo custodisce inoltre il lascito artistico del noto alpinista e pioniere del cosiddetto "film di montagna", Luis Trenker (1892-1990)

Un viaggio che si dilunga per oltre 300 milioni di anni, se si parte dalla nascita delle Dolomiti e della valle stessa per arrivare infine a Luis Trenker e Giorgio Moroder.

Nel libro "Val Gardena: un viaggio nel tempo", pubblicazione pilotata dal Museo Gherdëina, autori rinomati forniscono un'idea delle specificità di questa valle, tenendo conto di una selezione ragionata degli oggetti in mostra nel museo. Si intreccia così un racconto vivace che va dalla formazione geologica del paesaggio montano, oggi patrimonio naturale dell'Unesco, fino alla sua colonizzazione, toccando anche la produzione dell'artigianato locale, testimonianza della grande creatività dei gardenesi.

Testo ricco di numerose illustrazioni a colori.

Il Museo Gherdëina di Ortisei fornisce uno sguardo generale su tutto ciò che rende speciale la Val Gardena: dalla geologia delle Dolomiti all'archeologia, fino all'arte gardenese. Offre anche un'esposizione dedicata a Luis Trenker e alla sua opera.

### **Orario d'apertura:**

martedì - venerdì, dalle 14.00 alle 18.30

### **Ingresso:**

Adulti: 7,00 €

Famiglie: 14,00 €

### **Indirizzo:**

Via Rezia 83 (Cèsa di Ladins)

I-39046 Ortisei a Val Gardena

Tel. +39 0471 797 554

[info@museumgherdeina.it](mailto:info@museumgherdeina.it)

## La Val Gardena



La Val Gardena è una valle laterale della val d' Isarco che si estende su una lunghezza di circa 25 km nella parte nord-occidentale delle Dolomiti altoatesine.

Da Ponte Gardena si innalza fino al Gruppo del Sella, cioè ai passi Sella e Gardena. Nel fondovalle scorre il Rio Gardena.

La valle è costituita da tre comuni: Ortisei, S. Cristina e Selva Gardena. A questi si aggiungono le frazioni Roncadizza, Oltretorrente e Bulla che appartengono dal punto di vista linguistico e geografico alla Val Gardena, ma dal punto di vista amministrativo al comune di Castelrotto, sotto l'Alpe di Siusi, come anche San Giacomo e Pontives.

Questa valle in circondata dalle Dolomiti rappresenta una delle mete di villeggiatura più belle e varie d'Italia e vanta una straordinaria fauna e flora alpina. In ogni stagione offre una vasta gamma di scelta per quanto riguarda le attività per il tempo libero: la Val Gardena è un paradiso per tutti gli amanti dello sport sia invernale che estivo: durante l'inverno offre molti impianti di risalita per raggiungere innumerevoli chilometri di piste sia da discesa che da fondo, d'estate invece una miriade di mete per escursioni, sentieri, vie ferrate, percorsi per mountain bike e molto di più. La Val Gardena offre divertimento e avventura, ma è anche un posto dove la tradizione e la storia risultano tuttora molto rilevanti.

Nella valle ci sono tre lingue ufficiali: il ladino (un'antica lingua romanza), il tedesco e l'italiano. Il settore economico più importante è il turismo. Ma anche l'artigianato artistico gardenese è rinomato a livello mondiale. Gli sport più importanti nella valle sono lo sci e l'hockey su ghiaccio.

La Val Gardena vanta anche personaggi conosciuti a livello mondiale come per esempio Giorgio Moroder.

## Miniera di Villandro



La miniera di Villandro consente ai suoi visitatori di immergersi in quella che era la vita dei minatori sul Monte Fundres. La miniera fu menzionata per la prima volta già nel lontano 1140. Nel 1177 l'imperatore Federico Barbarossa donò tale miniera all'abbazia di Novacella presso [Bressanone](#). Il luogo di estrazione raggiunse il suo picco nel XVI secolo. Allora contava un elevato numero di minatori e l'estrazione di rame, galena, solfuro di ferro, blenda di zinco, pirite e argento era massiccia. Le gallerie coprono una distanza di 16,5 km e sono state per la maggior parte scavate a mano. La galleria è accessibile al pubblico dal 2005.

**Orari d'apertura:** solo con visita guidata  
martedì e giovedì 10.30 e 14.00, domenica 10.30

### **Ingresso:**

Adulti: 9,00 €

Bambini da 6 a 15 anni: 4,00 €

Biglietto per famiglie per 2 adulti e bambini fino 15 anni: 20,00 €

### **Come arrivare alla miniera:**

Il metodo più comodo e veloce per raggiungere la miniera è con la propria auto. Da Villandro seguite la strada verso l'alpe di Villandro, dopo circa 6 chilometri, arrivati al tornante "Zilderer" (cartello grande), girate a destra. Dopo 500 metri troverete un parcheggio dal quale proseguite seguendo a piedi la strada forestale per circa 300 metri e raggiungerete l'ingresso della galleria Elisabetta

## Comune di Renon



È denominato Renon il dorso montuoso che forma il contrafforte sudorientale delle Alpi Sarentine e che si incunea con ripide falde porfiriche fra i fiumi Talvera ed Isarco per raggiungere la conca di Bolzano. Il Renon è una meravigliosa zona di media montagna, situata a 500 – 2260 metri s.l.m di fronte al magnifico panorama delle Dolomiti.

La particolarità dell'altopiano del Renon consiste soprattutto nella sua posizione, libera ed aperta in tutte le direzioni, eppur protetta dai venti dalle falde del corno del Renon, e nella varietà del paesaggio: al di sopra dei pendii erbosi e boscosi delle vallate dell'Isarco e dell'Adige si ergono maestose le cime dolomitiche e i ghiacciai del versante meridionale delle Alpi. L'attrezzatura moderna, adeguata alle esigenze della clientela, garantisce in ogni stagione un soggiorno tranquillo e piacevole, nell'aria alpina temperata dal caldo sole.

## Museo dell'apicoltura maso Plattner (Renon)

Già solo il tragitto verso il museo dell'apicoltura maso Plattner risulta essere un'avventura. Potete raggiungere questa località grazie alla funivia del Renon che parte da Bolzano. Durante il viaggio avrete la possibilità di ammirare il meraviglioso paesaggio montano dell'Alto Adige. In soli 12 minuti la nuova funivia è in grado di portare un massimo di 35 persone sull'altopiano del Renon. All'arrivo a Soprabolzano troverete ad attendervi il trenino che vi porterà nelle vicinanze di maso Plattner (dopodiché proseguirà per Collalbo).

Una vera esperienza per tutta la famiglia!

Il maso Plattner è un antico maso menzionato per la prima volta nel lontano 1406. Si tratta di un luogo pittoresco e molto particolare che oggi ospita una collezione privata sull'apicoltura in Alto Adige. La famiglia Gramm di Bolzano ha ristrutturato questo edificio con grande classe, trasformandolo in un interessante museo. In questo luogo idilliaco potrete apprendere tante curiosità sul miele, sulla sua storia e sul suo sviluppo. Potrete osservare antichi strumenti per la produzione del miele, arnie, centrifughe, presse e molto altro ancora. Lungo il percorso didattico situato all'aperto potrete osservare antichi alveari così come un tipico orto contadino e piante antiche.

Si possono osservare in completa sicurezza da dietro un vetro invece le laboriose attività delle api. Potrete imparare molto su questi piccoli insetti ed ovviamente avere anche un piccolo assaggio di questo dolce nettare. Oltre al museo è presente anche un punto vendita dove potrete acquistare miele biologico, marmellata, sapone alla cera d'api e molto altro ancora. Un profumato e gustoso ricordo da portare a casa!

### **Orario d'apertura:**

da Pasqua al 31 ottobre 2018  
tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00

### **Ingresso:**

Adulti: 7,00 €  
Bambini sotto i 6 anni: gratuito  
Bambini da 6 a 12 anni: 4,00 €  
Biglietto per famiglie

### **Ulteriori informazioni:**

Tel. +39 0471 345 350 [info.plattner@gramm-spa.it](mailto:info.plattner@gramm-spa.it)